

INDICE

Introduzione	pag. 4
Network giovani e Ordine	
Cosa sono il “network giovani” e il “gruppo giovani ingegneri”?	pag. 6
L’Ordine degli Ingegneri	
Cosa è l’Ordine degli ingegneri ?	pag. 8
Il Consiglio	pag. 11
La Segreteria	pag. 14
La Consulta regionale	pag. 16
Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri	pag. 18
Il Consiglio di disciplina	pag. 19
Servizi	pag. 21
Comunicazioni	pag. 35
Notizie utili	pag. 39



INTRODUZIONE

Quante volte ci siamo chiesti “**cosa fa l’Ordine per me**”?

Le risposte a questa domanda sono spesso non del tutto consapevoli.

PROVIAMO A CONOSCERCI MEGLIO E SENZA PRECONCETTI.

Conoscersi è proprio l’obiettivo del **BENVENUTO** rivolto principalmente a tutti i nuovi iscritti: un primo passo per costruire un legame nel segno dell’appartenenza a qualcosa più grande di noi, ad un principio, a un’idea.

NOI SIAMO INGEGNERI, tutti quanti uguali, l’Ordine è la nostra CASA.

Questa GUIDA è rivolta ai giovani colleghi che si sono iscritti in questo anno all’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo ma anche a tutti quelli che non si sono iscritti.

Gli ingegneri sono classe dirigente e per questo hanno degli obblighi nei confronti della società, per cui l’Ordine è non solo la casa per gli ingegneri, ma anche un laboratorio dove le idee possano circolare, affinché anche col nostro lavoro possiamo contribuire a migliorare la società in cui viviamo.

Per toccare con mano questo principio basterebbe prendere l’abitudine di passare da “casa”, parlare con i colleghi, incontrarsi e partecipare. In poche parole “esserci”.

Purtroppo non sempre è così perché l’Ordine viene erroneamente percepito, a volte, come qualcosa di estraneo, che non appartiene alla nostra vita professionale.

Questo opuscolo vuole proporre un diverso punto di vista.

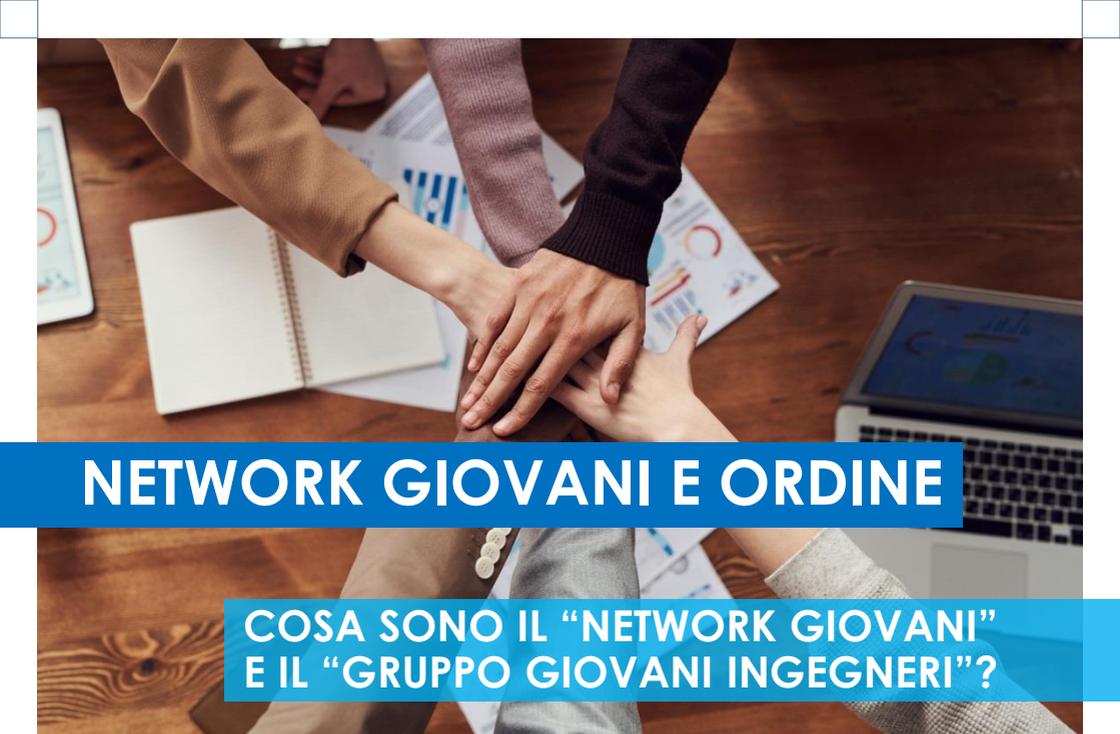
Qui sono raccolte tutte le informazioni necessarie a comprendere la natura dell'Ordine professionale e quanto può offrire ai suoi iscritti. Come noterete nel seguito, ogni capitolo indica delle figure di riferimento e come contattarle, descrivendone anche il profilo professionale.

Non vogliamo lasciare nulla di sfumato o di indefinito: vogliamo fornire uno strumento concreto.

Nel documento si parla di futuro, di quel che si intende avviare nei mesi a venire: il vero futuro sono proprio i giovani colleghi che possono essere portatori di nuove idee ed energie.

Il Presidente

Ing. Vincenzo Di Dio



NETWORK GIOVANI E ORDINE

COSA SONO IL “NETWORK GIOVANI” E IL “GRUPPO GIOVANI INGEGNERI”?

La guida che stai tenendo in mano in questo momento è nata dall’impegno di alcuni tuoi colleghi che hanno notato l’assenza di uno strumento divulgativo per rispondere essenzialmente a due domande: cosa fa l’Ordine? Qual è il suo ruolo?

La risposta è appunto questa guida creata dai colleghi del **“Gruppo Giovani Ingegneri Palermo”**, un gruppo che opera su base volontaria e si prefigge vari obiettivi, tra cui quello migliorare la vita lavorativa dei giovani colleghi.

Il gruppo fa parte del Network Giovani Ingegneri, una rete nazionale inserita nella **“Commissione Nazionale”** composta dai referenti delle commissioni giovani, delegati dai consigli degli ordini degli ingegneri presenti sul territorio italiano.

Il suo scopo è quello di unire le forze degli ordini provinciali per creare relazioni, proposte e progetti utili per gli ingegneri e per la società, in mutua sinergia.

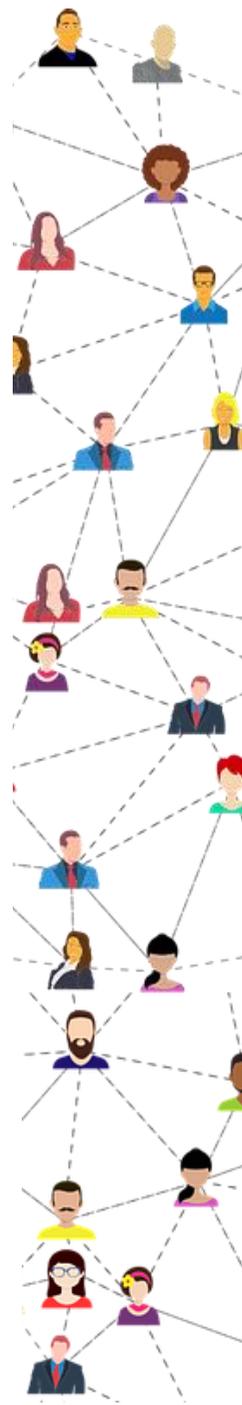
Il Network, quindi, formula proposte inerenti alla professione, propone idee e progetti creando idee condivise dal basso, dai singoli iscritti. Organizza eventi, implementa progetti nazionali proposti dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), crea relazioni con enti esterni.

Il Network si organizza in gruppi di lavoro (chiamati OFFICINE) relativi a temi o proposte che vengono di volta in volta sviluppati. Ogni officina ha uno o più coordinatori che si occupano di elaborare, insieme ai colleghi, un documento di sintesi, che viene poi condiviso con tutto il network giovani e infine presentato al CNI. L'attività svolta dal Network è su base volontaria.

A Palermo il Gruppo Giovani Ingegneri raccoglie colleghi e amici che hanno a cuore le sorti della categoria, con lo scopo di costruire e sviluppare un collettivo che vuole risolvere (o almeno ridurre) le problematiche tipiche dei giovani che si avvicinano alla professione. Nasce con lo scopo di supportare ed indirizzare la figura del "giovane ingegnere", di raccogliere le istanze e potenziare il ruolo dei giovani ingegneri all'interno della categoria. Affrontare i problemi dei giovani professionisti e creare una rete di interscambio professionale tra i giovani e il mondo del lavoro sono i principali obiettivi.

Pertanto, il gruppo promuove iniziative, facilita relazioni tra colleghi, favorisce un continuo scambio di opinioni, idee e dubbi, incentiva confronti con i vari gruppi di lavoro dell'Ordine, migliora la formazione dei giovani ingegneri, approfondisce temi riguardanti l'ingegneria e l'aggiornamento tecnico-scientifico attraverso dibattiti, convegni, gruppi di studio e ricerca, attività culturali, sociali e ricreative. Inoltre, organizza incontri con le Università, visite tecniche ma anche serate di cultura generale ed eventi non prettamente ingegneristici, per favorire quello scambio umano indispensabile per uno scambio professionale.

Il gruppo giovani ingegneri è aperto a chiunque abbia voglia di fare e tempo da dedicare alle attività proposte. Tutti gli ingegneri, giovani e meno giovani, sono benvenuti!





L'ORDINE DEGLI INGEGNERI

COSA E' L'ORDINE DEGLI INGEGNERI ?

Gli Ordini provinciali degli ingegneri sono enti pubblici non economici istituiti con Regio Decreto 23 ottobre 1925, n. 2537. Per essere iscritto nell'albo occorre aver superato l'esame di Stato per l'esercizio della professione di ingegnere ed essere residenti o domiciliati professionalmente presso la provincia di competenza.

Si può essere cancellati dall'albo solo a richiesta dell'iscritto, a seguito di provvedimento disciplinare o perché viene meno uno dei requisiti previsti per l'iscrizione.

Il DPR 328/2001 ha modificato e integrato la disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e le relative prove per l'esercizio della professione, nonché l'ordinamento professionale con la suddivisione dell'albo in due sezioni (A e B), a loro volta suddivise in tre settori di competenza: civile e ambientale, industriale e dell'informazione.

Nella sezione A dell'albo sono iscritti coloro che hanno conseguito una laurea quinquennale (art. 47 DPR 328/2001), mentre nella sezione B coloro che hanno conseguito una laurea triennale (Ingegneri Iuniores art. 48 DPR 328/2001).

Le attività professionali che formano oggetto della professione di ingegnere degli appartenenti alla sez. A sono così ripartite tra i settori (art. 46 DPR 328/2001):

a) per il settore "ingegneria civile e ambientale": la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo, la direzione lavori, la stima, il collaudo, la gestione, la valutazione di impatto ambientale di opere edili e strutture, infrastrutture territoriali e di trasporto, di opere per la difesa del suolo e per il disinquinamento e la depurazione, di opere geotecniche, di sistemi e impianti civili e per l'ambiente e il territorio;

b) per il settore "ingegneria industriale": la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo, la direzione lavori, la stima, il collaudo, la gestione, la valutazione di impatto ambientale di macchine, impianti industriali, di impianti per la produzione, trasformazione e distribuzione dell'energia, di sistemi e processi industriali e tecnologici, di apparati e di strumentazioni per la diagnostica e per la terapia medico-chirurgica;

c) per il settore "ingegneria dell'informazione": la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo, la direzione lavori, la stima, il collaudo e la gestione di impianti e sistemi elettronici, di automazione e di generazione, trasmissione ed elaborazione delle informazioni.

Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti alla sezione B (art. 46 DPR 328/2001):

a) per il settore "ingegneria civile e ambientale": le attività basate sull'applicazione delle scienze, finalizzate al concorso e alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie comprese le opere pubbliche; la progettazione, la direzione dei lavori, la vigilanza, la contabilità e la liquidazione relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate; i rilievi diretti e strumentali sull'edilizia attuale e storica e i rilievi geometrici di qualunque natura;

b) per il settore "ingegneria industriale": le attività basate sull'applicazione delle scienze, finalizzate al concorso e alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione lavori, stima e collaudo di macchine e impianti, comprese le opere pubbliche; i rilievi diretti e strumentali di parametri tecnici afferenti a macchine e impianti; le attività che implicano l'uso di metodologie standardizzate, quali la progettazione, la direzione lavori e il collaudo di singoli organi o di singoli componenti di macchine, di impianti e di sistemi, nonché di sistemi e processi di tipologia semplice o ripetitiva;

c) per il settore "ingegneria dell'informazione": le attività basate sull'applicazione delle scienze, finalizzate al concorso e alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione lavori, stima e collaudo di impianti e di sistemi elettronici, di automazione e di generazione, trasmissione ed elaborazione delle informazioni; i rilievi diretti e strumentali di parametri tecnici afferenti a impianti e sistemi elettronici; le attività che implicano l'uso di metodologie standardizzate, quali la progettazione, direzione lavori e collaudo di singoli organi o componenti di impianti e di sistemi elettronici, di automazione e di generazione, trasmissione ed elaborazione delle informazioni, nonché di sistemi e processi di tipologia semplice o ripetitiva.



L'ORDINE DEGLI INGEGNERI

IL CONSIGLIO

Il Consiglio è l'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Ordine, è eletto da tutti gli iscritti, rappresenta gli interessi generali connessi all'esercizio della professione e sostiene lo sviluppo e la tutela della professione.

Il Consiglio dell'Ordine di Palermo è composto da 15 ingegneri e resta in carica per quattro anni.

Il Consiglio elegge tra i propri membri il presidente, il segretario, il tesoriere e il vicepresidente (carica di elezione facoltativa). In caso di assenza del presidente e, se eletto, del vicepresidente, ne fa le veci il consigliere più anziano.

Il presidente è il rappresentante legale dell'Ordine, presiede il Consiglio e l'assemblea degli iscritti. Il segretario riceve le domande di iscrizione all'albo, redige le deliberazioni del Consiglio e ne autentica le copie, cura la corrispondenza, ha in consegna l'archivio e la biblioteca. Il tesoriere è responsabile dei fondi e delle altre proprietà dell'Ordine, provvede alla riscossione del contributo annuale, provvede al pagamento dei mandati, tiene i registri contabili e l'inventario del patrimonio dell'Ordine.

Più nel dettaglio, le attribuzioni istituzionali del Consiglio dell'Ordine (art. 37, legge n. 2537 del 25.10.1925) sono:

- tenuta dell'albo;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione;

- determinazione del contributo annuale che ogni iscritto deve corrispondere per il funzionamento dell'Ordine;
- rilascio di pareri di congruità sulle parcelle;
- emissione di pareri su argomenti attinenti alla professione di ingegnere, se richiesti dalle pubbliche amministrazioni;
- segnalazione di professionisti su richiesta di privati o enti pubblici;
- erogazione della formazione continua (DPR 7/08/2012 n. 137).

Con la riforma delle professioni, approvata con DPR 7 agosto 2012, n. 137, recante il regolamento di attuazione dei principi dettati dall'art. 3, comma 5, del Decreto Legge n. 138/2011 in materia di professioni, la vigilanza sulla disciplina degli iscritti e l'adozione dei provvedimenti disciplinari è stata demandata al Consiglio di Disciplina.

Sempre nel 2012, con il DL n. 1/2012, le tariffe professionali vengono abrogate e non possono essere impiegate neanche come riferimento, pertanto la funzione del Consiglio relativa alla elaborazione delle tariffe professionali, ove non stabilite per legge, viene meno.

Altre funzioni del Consiglio:

- fare promozione culturale e tecnico-normativa, mediante pubblicazioni, organizzazione di convegni e corsi di formazione e di aggiornamento professionale;
- curare e rappresentare gli interessi generali connessi all'esercizio della professione degli ingegneri iscritti nell'albo professionale, curare i rapporti con le istituzioni regionali e nazionali, promuovere i rapporti con istituzioni comunitarie e internazionali, nonché con i professionisti e le loro organizzazioni di categoria;
- elaborare indirizzi comuni, promuovere e realizzare iniziative coordinate, sostenere lo sviluppo e la tutela della professione.

Il Consiglio inoltre:

- può costituire o partecipare a commissioni, comitati, federazioni, consulte, associazioni, istituti, fondazioni, centri studi e osservatori;
- può realizzare studi, indagini e ricerche, collaborare ad attività di studio e ricerca condotte da enti e organismi nazionali, comunitari e internazionali;
- contribuisce all'attività di organismi ed enti aventi finalità di interesse per la professione e per il sistema ordinistico;
- determina gli indirizzi e i criteri generali della propria attività nelle forme che ritiene più opportune;
- predispose il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'approvazione degli iscritti convocati in assemblea ordinaria;
- individua e aggiorna i settori operativi specifici per la gestione programmata e istituzionale dell'Ordine;
- istituisce gruppi di lavoro o commissioni e ne nomina i componenti;
- definisce gli obiettivi da realizzare, indica le priorità ed emana le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;
- esamina e promuove proposte o iniziative di iscritti o gruppi di iscritti che riguardino e possano favorire le attività dell'Ordine e degli iscritti, dando mandato ai singoli proponenti o alle commissioni per l'attuazione di quelle ritenute condivisibili.



L'ORDINE DEGLI INGEGNERI

LA SEGRETERIA

L'ufficio di segreteria dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Palermo ha sede nel capoluogo, in **via Francesco Crispi, 120**. L'ufficio è a disposizione degli iscritti per qualsiasi necessità e informazione relativa allo svolgimento della professione anche per via telefonica (**091581421 – 0916112822**) e per fax (0916111492). I messaggi di posta elettronica certificata possono essere spediti alla casella ordine.palermo@ingpec.eu, le altre comunicazioni all'indirizzo segreteria@ingpa.com.

La segreteria riceve le domande di iscrizione, di trasferimento e di cancellazione dall'albo e ne cura l'istruttoria, con il controllo della correttezza della documentazione presentata e la verifica, per le iscrizioni, delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni fatte dai richiedenti. Cura inoltre l'aggiornamento costante dell'albo degli iscritti.

La documentazione necessaria per l'iscrizione e la cancellazione dall'albo è reperibile sul sito istituzionale.

La segreteria fornisce ai neo-iscritti le informazioni di base relative all'esercizio della professione, come quelle relative alla formazione continua e all'obbligo dell'assicurazione professionale.

L'ufficio di segreteria gestisce il protocollo della corrispondenza in entrata e in uscita e in generale si occupa dell'istruttoria di tutti procedimenti di competenza del Consiglio e, ricevute le direttive dal consigliere segretario, provvede alle comunicazioni e agli adempimenti conseguenti alle delibere consiliari.



La segreteria dell'Ordine inoltre:

- provvede alle comunicazioni ad altri enti previste dalle norme e relative agli iscritti, come quella all'Albo Unico Nazionale, al ReGIndE (Registro generale degli indirizzi elettronici istituito presso il Ministero della Giustizia), all'INIPEC (Indice Nazionale degli Indirizzi di Posta Elettronica Certificata istituito dal Ministero dello Sviluppo economico);
- rilascia i certificati di iscrizione e conferma agli altri enti pubblici le dichiarazioni sostitutive degli iscritti in merito alla loro iscrizione;
- invia al portale della formazione del CNI i dati relativi all'aggiornamento continuo degli iscritti per gli eventi formativi organizzati dall'Ordine;
- collabora con i responsabili scientifici e i consiglieri all'organizzazione di corsi, convegni, seminari;
- riceve i pagamenti delle tasse di iscrizione, fornisce informazioni generali di natura fiscale e previdenziale (l'Ordine di Palermo è nodo periferico di informazione Inarcassa);
- riceve dagli iscritti le richieste di inserimento nell'elenco del Ministero dell'Interno previsto dalla legge 818/84 e sue successive modifiche, ne cura l'istruttoria prima di sottoporle all'approvazione del Consiglio e provvede alla successiva iscrizione di quelle approvate nell'elenco on line dei "Professionisti Antincendio" presente sul sito del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- si occupa dei servizi erogati agli iscritti relativi al timbro professionale, al tesserino e alla PEC.

La segreteria dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Palermo si occupa inoltre del protocollo e della corrispondenza della Consulta degli Ordini degli ingegneri della Sicilia, che ha sede presso il nostro Ordine.

A stylized map of Sicily is shown in the background, colored in red, yellow, and blue. Overlaid on the map is a woman with a golden crown and wings, holding two ears of wheat. Below the map, there are two horizontal bars: a dark blue one with the text 'L'ORDINE DEGLI INGEGNERI' and a light blue one with the text 'LA CONSULTA REGIONALE'.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI

LA CONSULTA REGIONALE

La Consulta degli Ordini degli ingegneri della Sicilia è un organismo di cui non tutti i colleghi conoscono il ruolo e le funzioni. Cerchiamo di capire quali sono.

La Consulta è un'associazione con personalità giuridica di diritto privato che riunisce in sé i 9 ordini delle province siciliane e che ha funzione di "proposizione di iniziative di interesse generale per la categoria, di coordinamento e di sintesi delle attività dei consigli degli ordini degli Ingegneri della Sicilia".

E' stata costituita nel 1971 e, dopo la Consulta del Lazio, è la più antica d'Italia.

Principale funzione della Consulta è quella di salvaguardare e tutelare gli ingegneri iscritti agli ordini che trovano in essa anche uno spazio di proposte e di input positivi. L'attività della Consulta si esplica in modo efficace soprattutto nel rapporto con le istituzioni; essa svolge infatti il ruolo di interlocutore tra i professionisti e le istituzioni, prende parte a tutte le iniziative a tutela della categoria, è presente ai tavoli tecnici ed è chiamata ad esprimersi dalle commissioni dell'assemblea regionale nella fase della definizione delle leggi.

Oggi la Consulta di Sicilia riunisce quasi 21 mila ingegneri iscritti agli ordini delle 9 province siciliane.

Formalmente la Consulta regionale esplica le proprie funzioni tramite vari organi: l'assemblea, il Consiglio, il direttivo composto dal presidente, i due vicepresidenti, il segretario ed il tesoriere.

L'assemblea, costituita da tutti i membri in carica dei consigli degli Ordini provinciali, esercita diverse funzioni tra cui fornire indicazioni programmatiche per l'attività del Consiglio, analizzare ogni eventuale modifica allo statuto della Consulta e approvare i bilanci consuntivo e preventivo.

Il Consiglio, composto dai 9 presidenti degli Ordini provinciali e da un consigliere per ogni Ordine, esercita diverse funzioni, tra cui:

- predispone il programma annuale della propria attività da sottoporre per l'approvazione dell'assemblea;
- promuove ogni attività volta alla sintesi ed al coordinamento, su base regionale, delle attività degli ordini provinciali;
- promuove, nell'ambito della Regione, le necessarie iniziative per la tutela ed il progresso della categoria;
- promuove ogni iniziativa di consulenza amministrativa e giuridica, nonché di informazione, ai fini di un'armonica organizzazione delle attività specifiche dei consigli degli ordini provinciali;
- istituisce commissioni consultive per l'esame, lo studio e la trattazione dei problemi professionali;
- promuove e coordina ogni iniziativa mirata all'aggiornamento professionale ed all'istruzione permanente;
- promuove e cura i rapporti con il CNI e con analoghi organismi di altre regioni al fine di assicurare una più stretta intesa fra le rappresentanze professionali della categoria;
- promuove e cura i rapporti con le altre categorie professionali per le problematiche di comune interesse.

All'interno della Consulta sono costituiti dipartimenti che affiancano il Consiglio nell'approfondimento di problematiche di comune interesse per la categoria e collaborano all'organizzazione di incontri culturali, riunioni, convegni e corsi di approfondimento.



L'ORDINE DEGLI INGEGNERI

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) è l'organismo nazionale di rappresentanza istituzionale degli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri. Il CNI, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla legge 1395/23, dal Regio Decreto 2537/25, dal Decreto Luogotenenziale 382/44 e dal DPR 169/2005, è ente di diritto pubblico vigilato dal Ministero della Giustizia. I compiti istituzionali del CNI prevedono, tra gli altri: il ruolo di magistratura di secondo grado nei ricorsi e reclami degli iscritti contro le decisioni dei consigli degli ordini; il rilascio di pareri, su richiesta del Ministero della Giustizia, in merito a proposte di legge e regolamenti riguardanti la professione; la funzione di referente del Governo in materia professionale.

Il CNI svolge un ruolo di primaria importanza nel promuovere, sviluppare e potenziare il ruolo dell'ingegnere al fine di accrescere la sua incidenza nella società in cui opera ed è impegnato nel perseguire obiettivi di crescita della professione al servizio della collettività e di un sempre maggiore riconoscimento, da parte delle forze politiche e sociali, del ruolo dell'ingegnere nei processi d'evoluzione e cambiamento.



L'ORDINE DEGLI INGEGNERI

IL CONSIGLIO DI DISCIPLINA

Il DPR 137/2012 ha stabilito che presso gli Ordini professionali debbano essere istituiti i Consigli di disciplina territoriali, con un numero di componenti pari a quello dei Consigli territoriali presso cui sono istituiti, e quindi per l'Ordine di Palermo da 15 consiglieri.

Il Consiglio di Disciplina è un organismo a cui sono affidati i compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'albo.

I suoi consiglieri sono nominati dal presidente del tribunale del circondario in cui ha sede l'Ordine, tra soggetti indicati in un elenco di nominativi proposti dai corrispondenti consigli degli Ordini.

Secondo quanto stabilito dall'apposito "Regolamento per la designazione dei componenti del Consiglio di disciplina", al fine della formazione dell'elenco dei nominativi da indicare al presidente del tribunale, gli iscritti che intendano partecipare alla selezione per entrare a far parte della Consiglio di disciplina devono presentare la loro candidatura entro e non oltre trenta giorni decorrenti dalla data di insediamento del nuovo Consiglio territoriale.

Il Consiglio di disciplina è suddiviso in 5 collegi giudicanti.

Il presidente del Consiglio di disciplina è il componente con maggiore anzianità d'iscrizione all'albo, il segretario quello con minore anzianità. La stessa regola vale per i 5 collegi di disciplina.

Il Consiglio di disciplina opera in piena indipendenza di giudizio e autonomia organizzativa nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamenti.

I compiti di segreteria ed assistenza all'attività del Consiglio di disciplina sono svolti dal personale del Consiglio dell'Ordine e le spese relative al funzionamento del Consiglio di disciplina sono poste a carico del bilancio del Consiglio dell'ordine.

Qualsiasi segnalazione, esposto o notizia di possibile violazione in campo deontologico pervenga al Consiglio dell'Ordine deve immediatamente essere trasmessa al Consiglio di disciplina, non essendo nei poteri dell'Ordine decidere sulla sua eventuale irrilevanza o inammissibilità.

A seguito di procedimento disciplinare le sanzioni che possono essere comminate all'iscritto, nel caso di violazioni accertate, sono:

- l'avvertimento, che consiste in una comunicazione del presidente del Consiglio di disciplina all'incolpato, nella quale viene dimostrato al colpevole quali siano le mancanze commesse, con l'esortazione a non ricadervi;
- la censura, ossia una comunicazione del presidente del Consiglio di disciplina con la quale sono formalmente dichiarate le mancanze commesse, in relazione alle quali viene espressa una nota formale di biasimo;
- la sospensione dall'esercizio della professione per un tempo massimo di sei mesi (quando disposta a seguito di provvedimento disciplinare per mancato pagamento della tassa di iscrizione all'Ordine, la sospensione opera a tempo indeterminato ovvero finché l'iscritto non sani la sua posizione debitoria);
- la cancellazione dall'albo.



L'ORDINE DEGLI INGEGNERI

SERVIZI

L'Ordine degli ingegneri, dal punto di vista puramente giuridico, è un ente pubblico non economico avente come scopo quello di tutelare la professione. In realtà l'Ordine professionale si può più semplicemente descrivere come uno spazio culturale, aperto e fruibile, che unisce tutti gli ingegneri iscritti sotto il perseguimento di un obiettivo comune.

Tale obiettivo è quello di fornire a tutti gli iscritti un insieme di servizi a loro supporto, continuativi e sempre all'avanguardia, attraverso un set di attività che indicano soluzioni su temi e problematiche attuali e che sviluppano il nostro ruolo professionale promuovendo connessioni con altri settori quali l'università, la scuola, gli enti terzi e altri ordini professionali.

Ogni iscritto avrà così un supporto innovativo e solido per creare il suo futuro professionale.

Ma quali sono i primi servizi che il nostro Ordine offre? Cominciamo con l'illustrare gli elementi fondamentali che ti accompagneranno nella tua esperienza professionale insieme all'Ordine.

Tutti gli iscritti all'Ordine sono dotati di un fondamentale kit costituito da tre elementi:

- il tesserino;
- il timbro;
- la PEC (posta elettronica certificata).

TESSERINO – TIMBRO – P.E.C.



Per capirne al meglio le finalità analizziamoli singolarmente.

Il tesserino non è altro che un documento di riconoscimento che attesta la tua appartenenza all'Ordine, ed è utile ad esempio per l'accesso a molti uffici pubblici.

Questa tessera ti verrà fornita direttamente dall'Ordine dopo che avrai inviato alla segreteria, all'indirizzo di posta elettronica tesserini@ingpa.com, una foto tessera in formato JPG. Non appena il tuo tesserino sarà pronto, ti verrà consegnato e in esso saranno riportati tutti i dati che ti collegano all'Ordine.

Anche il timbro, sebbene non obbligatorio per l'esercizio della professione, viene fornito dall'Ordine ai nuovi iscritti.

Nella corona del sigillo è presente la dicitura "Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo" seguita dalla sezione di appartenenza (A o B). A seguire sono presenti il nome e il cognome, il titolo, il settore e il numero di iscrizione.

Per ultima, ma non meno importante, ti sarà fornita anche una PEC con la quale potrai avviare la tua attività professionale. La PEC è obbligatoria per tutti gli iscritti all'albo (legge n.2/2009).



La casella di posta elettronica certificata è uno strumento che permette di inviare email con vero e proprio valore legale, equiparato ad una raccomandata con ricevuta di ritorno in cui è presente l'attestazione dell'orario esatto di spedizione (DPR 11 febbraio 2005, n.68).

Inoltre con il sistema di PEC è garantita, oltre alla prova dell'avvenuto invio e della consegna, anche la certezza del contenuto: i protocolli di sicurezza che gestiscono tale sistema fanno sì che non siano possibili modifiche al contenuto del messaggio e agli eventuali allegati.

La PEC assume quindi un ruolo molto importante perché essa stessa rappresenta una garanzia. Il termine "certificata", appunto, indica un meccanismo in cui il gestore del servizio rilascia al mittente una ricevuta che costituisce prova legale dell'avvenuta spedizione (del messaggio e degli eventuali allegati), mentre dall'altra parte il gestore del destinatario invia al mittente la ricevuta di avvenuta consegna.

Poiché la PEC ha un vero e proprio valore legale, tali ricevute possono essere usate come prove dell'invio, della ricezione ed anche del contenuto del messaggio inviato. Inoltre, il sistema è reso sicuro poiché tutte le comunicazioni risultano crittografate (quindi protette), eliminando qualsiasi possibilità di contraffazione.

Quando utilizzare la PEC?

I casi sono molteplici, a titolo semplificativo ecco i principali :

- mandare la propria candidatura per un bando di concorso;
- inviare documenti ufficiali alla pubblica amministrazione;
- gestire gare d'appalto;
- tenere traccia valida e legale riguardo ai contenuti inviati;
- richiedere certificati al comune o a qualsiasi altra pubblica amministrazione;
- proteggere i diritti d'autore per un testo.

Come accedere alla PEC?

Per accedere alla casella di posta elettronica certificata che ti è stata assegnata al momento dell'iscrizione all'Ordine, puoi collegarti all'indirizzo web webmail.ordineingpa.it ed inserire i tuoi dati (email e password). Grazie a questo potrai:

- controllare la tua casella di posta elettronica da qualsiasi postazione internet;
- gestire ed organizzare tutti i tuoi messaggi;
- gestire la rubrica e organizzare i tuoi contatti;
- organizzare i tuoi appuntamenti grazie a un nuovo calendario messo a tua disposizione.



Nella vita professionale di tutti i giorni, oltre al nostro fedele ed inseparabile pc, è necessario usare un'attendibile strumentazione tecnico-diagnostica al fine di svolgere nel miglior modo possibile ogni lavoro che ci viene affidato.

Si tratta di un aspetto significativo della nostra professione e per questo uno dei servizi principali degli iscritti, che vogliamo sempre più accrescere, consiste nel noleggio delle seguenti strumentazioni:

STRUMENTAZIONE PER LA MISURA E RILEVAMENTO		
	descrizione	marca e modello
1	distanziometro digitale Laser	Leica Disto D 810 Touch Pack
2	distanziometro digitale Laser	Leica Disto D 510
3	misuratore angolare digitale	GEO FENNEL A-DIGIT 50+
4	misuratore telescopico	Easyfix 5 metri
5	misuratore di illuminamento	DELTA HHM 2102-1
6	spessimetro digitale	SAMA SAUT310D-SW
7	livello laser rotante con treppiede asta e riscontro	GEO MAX ZONE 20 H
8	endoscopio cavo 5 metri con monitor	SECURSCAN MW 72
9	Stazione Totale con asta, mira e treppiede	GEO MAX ZOOM 40
STRUMENTAZIONE PER L'ANALISI STRUTTURALE		
	descrizione	marca e modello
10	sclerometro digitale	Sclerometro PCE-HT 225E
11	pacometro	MAE ZBL -R 800
STRUMENTAZIONE PER L'ANALISI AMBIENTALE		
	descrizione	marca e modello
12	igrometro a contatto	PROTIMETER SURVEYMASTER BLD 5365
13	fonometro classe A con treppiedi	HD 2110L
14	termocamera	FLIR E6 IR
STRUMENTAZIONE PER LE MISURE ELETTRICHE		
	descrizione	marca e modello
15	Tester di base	FLUKE Tester elettrico T6-1000
16	Kit multistrumento per sicurezza ed analisi di rete	HT GSC60 analisi di rete e sicurezza

Possedere tutta questa strumentazione sarebbe impossibile per qualsiasi professionista ma, grazie alla presenza e all'aiuto del nostro Ordine, possiamo usufruire della strumentazione necessaria all'esercizio della nostra professione. L'Ordine ha acquistato tutta questa strumentazione per metterla a disposizione degli iscritti.

Come funziona il servizio?

L'Ordine noleggia gli strumenti a chi ne fa richiesta adottando prezzi assolutamente accessibili.

Prima di qualunque noleggio, verrà verificato il livello di conoscenza dello strumento da parte del richiedente, constatandone l'effettiva esperienza nell'uso. Per chi si appresta invece a utilizzare determinati strumenti per la prima volta, saranno organizzati appositi corsi di formazione gestiti da esperti del settore, al termine dei quali sarà possibile noleggiare la strumentazione per la quale si fa richiesta.

Perché questo servizio è importante?

Oggi giorno la chiave per eseguire un buon lavoro parte dalla precisione, che si può raggiungere possedendo una buona dose di professionalità ma anche utilizzando un'ideale apparecchiatura. Il servizio di noleggio della strumentazione si prefigge come obiettivo quello di agevolare tutti gli iscritti nell'ambito dell'attività professionale, fornendo loro un aiuto non indifferente: basti ricordare, ad esempio, quanto siano importanti queste apparecchiature sia nella diagnostica tecnica di produzione che nell'attività forense del consulente tecnico d'ufficio (CTU) o di parte (CTP). L'Ordine, in altre parole, fa da "spalla" al singolo iscritto aiutandolo nel suo percorso di crescita personale e professionale.



BIBLIOTECA E CONVENZIONI

Nei locali di Via Francesco Crispi è presente una ricca biblioteca che raccoglie pubblicazioni e riviste. Si tratta di un grande patrimonio che presto potrà essere messo a disposizione degli iscritti, una volta riorganizzato e reso fruibile, e questo a beneficio del confronto, della socialità e dello scambio professionale costruttivo. La biblioteca diventa così un luogo di incontro in cui condividere ed apprendere.

Relativamente alle convenzioni chiariamo subito: cos'è una convenzione?

Dal punto di vista del diritto, una convenzione (denominata anche patto o accordo) è un accordo tra due o più soggetti (persone fisiche, enti o stati) mediante il quale ciascuna delle parti si obbliga a mantenere reciproci impegni.

In merito alle convenzioni, il nostro Ordine ha avviato diversi accordi mirati a fornire agli iscritti

vantaggi in termini economici e di servizi.

Queste convenzioni vengono col tempo frequentemente rinnovate e se ne ha un quadro aggiornato direttamente sul sito dell'Ordine degli ingegneri di Palermo all'indirizzo web <http://ordine.ingpa.com/>.



A titolo di esempio ricordiamo alcune delle convenzioni di cui possiamo usufruire:

- ACCORDO CEI – CNI (Norme CEI - Consiglio Nazionale Ingegneri): abbonamento annuale alle norme tecniche attualmente in vigore in materia di elettronica, elettrotecnica e telecomunicazioni, con possibilità di consultare e stampare le stesse;
- NORME TECNICHE UNI: grazie al pagamento di un abbonamento annuale viene resa possibile la consultazione delle norme UNI vigenti;
- CNI - ARUBA PEC per il rilascio della firma digitale;
- Ordine – Visura spa per il rilascio firma digitale;
- CNI - VISURA (processo civile telematico).

È intento dell'Ordine fornire agli iscritti la massima collaborazione attraverso la stipula di convenzioni con enti ed agenzie al fine di creare uno sportello all'interno dell'Ordine stesso, snellendo alcune delle numerose pratiche burocratiche che caratterizzano la nostra attività professionale.

Altre convenzioni potranno realizzarsi sulla base di specifiche richieste da parte degli stessi iscritti.



FORMAZIONE

Per “formazione continua” si intende l’obbligo con il quale ogni professionista deve continuamente e costantemente aggiornare la propria competenza professionale (art. 7, comma 1, del DPR 137/12).

A tal fine, l’Ordine organizza convegni, seminari e corsi (secondo quanto disciplinato dal regolamento per l’aggiornamento della competenza professionale, adottato dal CNI e pubblicato sul bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia n. 13 del 15 luglio 2013) per tutti i “professionisti” ovvero per tutti coloro che esercitano la “professione regolamentata” (art. 1 comma 1 lett. b).

Per poter esercitare la professione di ingegnere senza essere soggetti a provvedimenti disciplinari, si devono possedere almeno 30 crediti formativi professionali (CFP).

Questi vengono riconosciuti automaticamente al momento dell'iscrizione all'albo in numero significativamente differente in funzione della distanza che intercorre tra la data di abilitazione e la data di iscrizione:

- in caso di prima iscrizione all'albo entro 2 anni dal conseguimento dell'abilitazione: 90 CFP;
- in caso di prima iscrizione all'albo dopo 2 e fino a 5 anni dal conseguimento dell'abilitazione: 60 CFP;
- in caso di prima iscrizione all'albo dopo 5 anni dal conseguimento dell'abilitazione: 30 CFP;
- in caso di trasferimento: il numero di CFP accreditati presso l'Ordine di provenienza.

I crediti conferiti al momento della prima iscrizione all'albo comprendono 5 CFP sull'etica e deontologia professionale da conseguire obbligatoriamente entro il primo anno solare successivo a quello di iscrizione tramite la partecipazione a seminari specifici.

Il CNI nel 2018 ha adottato le "Linee di indirizzo per l'applicazione del regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale". In questo testo unico, consultabile anche on line sul sito del CNI, vengono elencati anche i casi di esonero, le modalità di controllo, le eventuali sanzioni e la modalità di erogazione della formazione a distanza (FAD).



Come ottengo i CFP?

L'apprendimento e il conseguimento dei crediti formativi avviene tramite:

Apprendimento formale: apprendimento delle conoscenze ed abilità scientifico-culturali dell'ingegneria nel sistema di istruzione e formazione delle università e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio.

Le attività di formazione per l'apprendimento formale che permettono il riconoscimento di CFP sono elencate nell'allegato A al regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale.

Apprendimento non formale: apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale del professionista, ottenuto accedendo a didattica frontale o a distanza offerta da ogni soggetto che persegue finalità di formazione professionale.

Le attività di formazione per l'apprendimento non formale che permettono il riconoscimento di CFP sono:

- partecipazione frontale o a distanza a corsi e seminari riconosciuti, compresi quelli obbligatori per legge (crediti attribuiti 1 ora = 1 CFP);
- partecipazione a convegni, conferenze e altri eventi specificatamente individuati dal Consiglio nazionale (crediti attribuiti 1 ora = 1 CFP - limite max 3 CFP/evento e max 9 CFP /anno);
- partecipazione a visite tecniche qualificate a siti di interesse (crediti attribuiti 1 ora = 1 CFP - Limite max 3 CFP/evento e max 9 CFP /anno);
- partecipazione a stage formativi (CFP attribuiti: da valutare caso per caso).

Apprendimento informale: apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nell'esercizio della professione di ingegnere nelle situazioni ed interazioni del lavoro quotidiano.

Al fine di ottenere il riconoscimento di max 15 CFP/anno relativi all'aggiornamento informale legato all'attività professionale dimostrabile, di cui all'allegato A del regolamento, gli iscritti, conformemente alla tempistica prevista annualmente da apposita circolare del CNI, dovranno inviare la relativa autocertificazione all'anagrafe nazionale, attestando le azioni di aggiornamento svolte nell'ambito della propria attività professionale. Per il riconoscimento dei CFP occorre compilare la relativa modulistica ed inviarla telematicamente all'anagrafe nazionale, tramite la piattaforma www.formazione.cni.it.

Certificazione competenze professionali

La certificazione di competenze, emessa dall'agenzia nazionale della certificazione delle competenze istituita dal CNI e denominata CERTING, permette il riconoscimento di 15 CFP/anno per 3 anni a partire dall'anno di conseguimento della certificazione.

L'art. 6 del Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale prevede anche la possibilità per l'iscritto di richiedere l'esonero dall'obbligo formativo in caso di: 1) maternità o paternità; 2) malattia o infortunio; 3) gravi malattie invalidanti; 4) assistenza a persone con grave malattia cronica; 5) esercizio della professione in zone colpite da catastrofi naturali; 6) lavoro all'estero; 7) servizio militare volontario o servizio civile.

Il professionista che ha partecipato ad attività formative durante il proprio periodo di esonero (ad eccezione dell'esonero per malattia cronica/assistenza per malattia cronica), non potrà acquisire i CFP previsti dall'evento. La sua partecipazione all'evento formativo sarà comunque registrata nell'anagrafe nazionale dei crediti.

È possibile usufruire dei 15 CFP per l'aggiornamento informale conseguente all'attività lavorativa e/o professionale solo se tale attività è stata svolta per oltre 6 mesi nel corso dell'anno al netto di eventuali esoneri.

Accedendo alla piattaforma www.formazione.cni.it con le proprie credenziali, dopo essersi registrato, il professionista potrà vedere gli eventi formativi ai quali ha partecipato, il numero di CFP attribuiti e scaricare gli attestati di partecipazione agli eventi. Inoltre, il professionista potrà visionare l'offerta formativa degli Ordini e dei provider autorizzati.

Tutti i CFP ottenuti vengono cumulati fino a un massimo di 120. Al termine di ogni anno solare vengono detratti a ogni iscritto dal totale posseduto i 30 CFP corrispondenti all'obbligo formativo annuale.

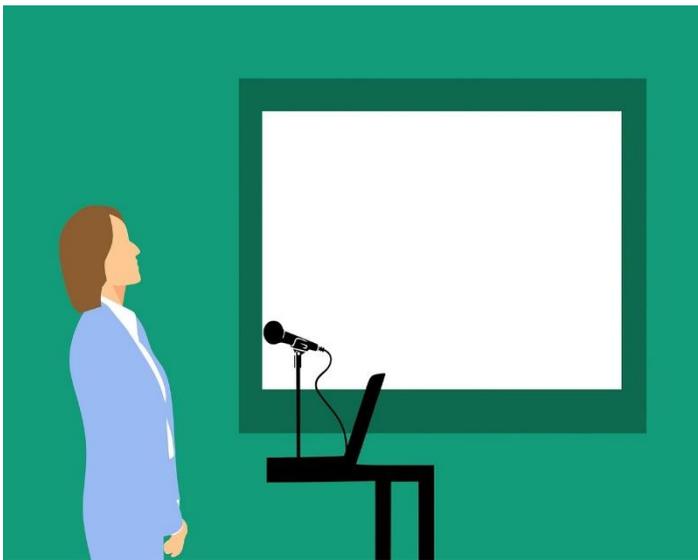
Al raggiungimento di zero CFP, non vengono attuate ulteriori detrazioni.

Il professionista dovrà curare il proprio aggiornamento seguendo corsi, convegni, seminari organizzati dall'Ordine o da enti accreditati (provider) e per i quali verranno rilasciati CFP in quantità proporzionata al tipo di aggiornamento conseguito e secondo quanto disciplinato dal regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale, adottato dal CNI e pubblicato sul bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia n. 13 del 15 luglio 2013.

Attraverso il sito www.ordine.ingpa.com e tramite newsletter è possibile sia conoscere seminari, convegni e corsi gratuiti o a pagamento che l'Ordine organizza per i propri iscritti, sia iscriversi per partecipare.

MOSTRACI I TUOI INTERESSI

L'idea di poter crescere insieme grazie ai suggerimenti di tutti gli iscritti all'Ordine è uno dei punti fondamentali che, attraverso la formazione continua, si deve portare avanti. Per questo riteniamo necessaria la frequenza e la costante comunicazione delle necessità, degli interessi e delle tematiche che ogni iscritto vuole approfondire e condividere con gli altri per poter organizzare in maniera congiunta con l'Ordine corsi, convegni e seminari anche mirati.





L'ORDINE DEGLI INGEGNERI

COMUNICAZIONE

Oggi viviamo in un'epoca che è quella della "CONDIVISIONE".

Condivisione intesa nel suo significato letterale, condividere cioè dividere con qualcuno tutte le informazioni, gli studi, i progetti e ogni altro tipo di conoscenza da noi posseduta, al fine di confrontarci ma allo stesso tempo accrescere il nostro bagaglio culturale e di conseguenza quello delle persone con cui lo condividiamo.

Proprio per questo abbiamo costituito un nuovo Giornale digitale, per comunicare costantemente tutte le attività dell'Ordine.

Inoltre, vivendo nell'era digitale, era impensabile non realizzare un sito web, una pagina ufficiale su Facebook, Youtube e un giornale anch'esso on-line.

L'Ordine così riveste il ruolo fondamentale di famiglia sempre presente e capace di rispondere in ogni momento alle esigenze, difficoltà o dubbi professionali che riscontriamo, sia colleghi senior che junior, nella vita professionale di ogni giorno. Un luogo dove noi tutti possiamo essere protetti e aiutati, creando una rete locale di possibilità.

ordine.ingpa.com è il sito web istituzionale dell'Ordine.

In esso sono pubblicate tutte le notizie istituzionali e le principali news relative alla vita dell'Ordine. Una sezione speciale, riservata agli iscritti, consente un rapporto diretto con la segreteria e consente di operare per l'iscrizione ai corsi di formazione e di accedere ad altri importanti servizi. È intenzione dell'Ordine realizzare una drastica revisione del sito, adattandolo a una logica di comunicazione e grafica più attuale e rendendolo più aperto alle esigenze degli iscritti. Il sito istituzionale è alla base della comunicazione. Senza visibilità sul web, oggi, non si cresce e pertanto il sito diverrà il vero punto nodale dell'intero sistema di comunicazione dell'Ordine.





INGPA

GIORNALE

on line

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PALERMO

[INGPA online](#) è il nuovo giornale on line dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Palermo.

Si tratta di un grande passo doveroso per dare un contributo costante e responsabile alla vita sociale della nostra città ed all'attività professionale.

Consultare il giornale dovrebbe essere un'abitudine di tutti gli ingegneri, per sentirsi informati e partecipare attivamente alla vita dell'Ordine, ma soprattutto per continuare la formazione continua e arricchire il nostro sapere, caratteristica fondamentale che ci contraddistingue.

In questa logica, il giornale ha una veste grafica rinnovata con una parte editoriale dinamica e facilmente adattabile ad ogni esigenza. Il giornale deve quindi essere non solo un punto di incontro tra colleghi ma anche il collegamento online tra l'Ordine e gli iscritti.

Il giornale online non sostituisce il sito istituzionale ma lo affianca e i due strumenti nel loro insieme rappresentano un sistema efficace di comunicazione. Il giornale online soddisfa tre esigenze fondamentali:

- la comunicazione con gli iscritti;
- la pubblicazione degli articoli tecnici;
- la presentazione delle notizie più attuali che si esprimono nei tre ambiti formali della testata.

In primo piano sono raccolti gli articoli tecnici e sociali di natura complessa.

Le news presentano i convegni e le attività in corso, mentre i post costituiscono dei flash su argomenti vari della vita sociale e professionale. Il giornale contiene anche rubriche fisse e un'ampia presentazione delle attività dell'Ordine. C'è inoltre un'ampia interfaccia destinata ai rapporti diretti con gli iscritti attraverso pagine dedicate all'incontro ed alla presentazione delle idee.

IngPa online, quindi, mira alla ricerca dell'unione degli iscritti dell'intera provincia attraverso pagine dedicate alla rete dei comuni ed alle iniziative locali.

SOCIAL NETWORK

Al giorno d'oggi i social network rappresentano il mezzo di comunicazione più veloce e intuitivo e per questo sono particolarmente apprezzati dai giovani colleghi. L'Ordine completerà presto la propria piattaforma con l'inserimento sistematico di tutte le news su Facebook e Youtube.

Oggi viviamo in un'epoca dove l'immagine online è tutto, ogni notizia, articolo, messaggio, foto, video passano dai social e vengono visti e condivisi da milioni di utenti. Proprio per la rapidità dell'informazione e per la possibilità di raggiungere qualsiasi parte del mondo e qualsiasi persona, si rende sempre più necessario l'inserimento online dell'Ordine stesso.

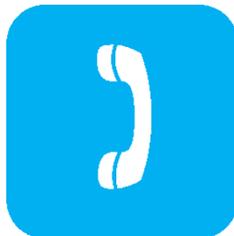
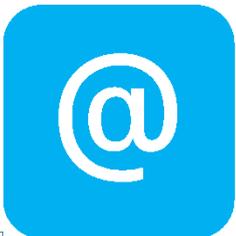
Nel mondo digitale non esiste più il concetto del singolo ma si parla solo di comunità (o community), ed è proprio questo lo spirito che l'Ordine vuole creare, condividendo il più possibile le nostre esperienze o dubbi professionali per crescere insieme, il tutto senza mai dimenticare che è molto utile la tecnologia ma bisogna utilizzarla con coscienza.

CONTATTACI

Per entrare in contatto con noi potete scriverci all'indirizzo di posta elettronica: giovani@ordineingpa.it e venire ai nostri incontri programmati presso la sede dell'Ordine in via Francesco Crispi, 120.

Per entrare in contatto con l'Ordine degli ingegneri della provincia di Palermo potete chiamare allo 091 581421, visitare il sito ordine.ingpa.com o recarvi presso la sede il lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 09:00 alle 13:00 e il martedì dalle 15.30 alle 18.30.

Vi aspettiamo!





NOTIZIE UTILI

Cosa è Inarcassa?

Devo aprire o no la partita IVA?

Devo obbligatoriamente avere un'assicurazione?

A tutte queste domande troverai risposta in questo capitolo!

L'attività dell'ingegnere è una risorsa che deve essere tutelata e che implica doveri e responsabilità nei confronti di tutti.

È fondamentale conoscere e capire quali sono i primi passi obbligatori da compiere per avvicinarsi alla libera professione.

Di seguito ti forniamo tutte le notizie e chiarimenti utili.

INARCASSA

Cosa è Inarcassa?

Inarcassa è stata fondata nel 1958 come ente pubblico per la previdenza e l'assistenza degli ingegneri e architetti liberi professionisti. Dal 1995 è un'associazione privata basata su uno statuto ed un regolamento generale di previdenza disposti dal Comitato nazionale dei delegati e approvati dai ministeri vigilanti. È dunque un organismo che opera in autonomia, ma sotto il controllo pubblico, in favore della categoria a cui si riferisce. Inarcassa assicura la tutela previdenziale a tutti gli ingegneri ed architetti che svolgono la libera professione e non godono di altra copertura previdenziale.

L'iscrizione a Inarcassa è obbligatoria qualora ricorrano i seguenti requisiti:

- iscrizione all'albo professionale;
- essere in possesso di partita IVA individuale e/o di associazione o società di professionisti;
- non essere assoggettato ad altre forme di previdenza obbligatoria (generalmente non essere dipendente).

Inarcassa eroga pensioni (vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, ai superstiti, di reversibilità e indirette, minime, totalizzazione, cumulo), garantisce agli iscritti prestazioni assistenziali e fornisce inoltre altri servizi e convenzioni mirati a sostenere l'esercizio della professione.

L'iscrizione a Inarcassa implica il versamento dei contributi: soggettivo, facoltativo, integrativo – quest'ultimo da riversare in fattura al cliente finale - di maternità/paternità. Il contributo soggettivo, quello facoltativo e un'aliquota di quello integrativo costituiscono il montante pensionistico di ciascun iscritto che verrà restituito, con gli interessi (minimo 1,50% per statuto) al raggiungimento dei requisiti pensionistici.

I contributi da versare sono calcolati in percentuale sui redditi o sul volume d'affari prodotto ma sono comunque dovuti dei contributi minimi in misura fissa, indipendentemente dal reddito e dal volume di affari.

I giovani ingegneri e architetti che si iscrivono o che si riscrivono a Inarcassa prima di aver compiuto i trentacinque anni di età beneficiano della riduzione contributiva per cinque anni solari a partire dalla data di prima iscrizione e comunque non oltre il trentacinquesimo anno di età. Tale beneficio si applica anche se la reiscrizione interviene durante il periodo di contribuzione agevolata (cioè entro i cinque anni dalla data di prima iscrizione). La riduzione contributiva opera nei seguenti modi:

- per il contributo soggettivo, l'aliquota è ridotta dal 14,50% al 7,25%;
- per il contributo minimo la riduzione è ad 1/3;
- per il contributo integrativo nessuna riduzione.

L'iscrizione a Inarcassa, in regime di regolarità contributiva, dà diritto ad una polizza assicurativa sanitaria base, che comprende anche una serie di prestazioni generali gratuite rientranti nella prevenzione annuale.

Collegandosi al sito www.inarcassa.it troverai la modalità di iscrizione, le convenzioni e tutti i servizi online.

Inoltre è possibile registrarsi a Inarcassa On line, il servizio telematico di Inarcassa che permette a ciascun professionista iscritto all'albo di inviare la dichiarazione del reddito professionale e dei volumi d'affari in via telematica, di verificare il proprio estratto conto previdenziale, di comunicare variazioni anagrafiche e, a seconda della posizione di iscritto o non iscritto, di accedere a molti servizi on line come il rilascio immediato della certificazione di regolarità contributiva, il versamento dei contributi con Inarcassa card, il calcolo simulato della pensione o dell'onere di riscatto e l'accesso ai finanziamenti agevolati da Inarcassa.

Da ingegnere libero professionista, al momento dell'apertura della partita IVA devi provvedere a presentare il modello di inizio attività all'Agenzia delle Entrate (modello AA9), consegnandolo direttamente (anche a mezzo raccomandata oppure direttamente attraverso i servizi online della stessa) e iscriverti a INARCASSA.

The logo for Inarcassa features the word "inarcassa" in a lowercase, serif font. A red, curved line arches over the letters "i", "n", and "a". The letters "C", "A", "S", and "S" are in a larger, uppercase, serif font, while "A", "R", "C", "A", and "S" are in a smaller, lowercase, serif font.

inarcassa

Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Qual è il costo per l'apertura della partita IVA?

Le pratiche riguardanti l'apertura della partita IVA presso l'Agenzia delle Entrate non hanno un costo se non quello da corrispondere al consulente (commercialista o responsabile di un patronato) che le sta gestendo al posto del contribuente.

Nello svolgimento del proprio lavoro sarà necessario realizzare contratti con clienti, ad esempio un accordo di prestazione d'opera professionale. In tale accordo vanno indicate le prestazioni che si intende svolgere e i relativi compensi professionali, scadenze e quant'altro serve a delineare il rapporto tra il professionista ed il cliente. Occorre tenere presente che la libera professione presuppone il sostegno di oneri, indipendenti dalle commesse ricevute. Tra questi, non esaustivamente, bisogna inoltre considerare:

- taxa di iscrizione all'Ordine;
- Contributi minimi ad Inarcassa per gli adempimenti previdenziali;
- costi assicurazione professionale (obbligatoria);
- spese affitto studio;
- spese consulente fiscale;
- costi dovuti ai dipendenti.

Sono altresì previsti adempimenti fiscali obbligatori, tra cui:

- tenuta dei registri contabili;
- liquidazioni e versamenti IVA (ma nei regimi dei minimi e forfettario si è esenti da IVA);
- imposizione fiscale ordinaria, dunque IRPEF (progressiva per scaglioni o forfettaria in relazione al regime fiscale);
- assoggettamento agli indici sintetici di affidabilità (che dal 2018 hanno sostituito gli studi di settore).

Regime fiscale

Per le partite IVA non sono previsti limiti ai ricavi, fatta eccezione per i regimi dei minimi e forfettario.

Come descritto sopra, i titolari di partita IVA pagano l'IRPEF. Al riguardo, chi ha optato per il regime forfettario è assoggettato ad una imposta del 15% del proprio reddito netto (ridotta al 5% per le nuove attività limitatamente ai primi 5 anni) determinato con un coefficiente di redditività applicato al volume di affari (non si detraggono le spese, che vengono valutate forfettariamente applicando la riduzione in relazione al regime fiscale e al volume di affari); per chi ha optato per il regime ordinario, invece, si applicano le aliquote IRPEF progressive per scaglioni:

- 23% per i redditi fino a 15.000 euro;
- 27% per la parte di reddito da 15.001 a 28.000 euro;
- 38% per la parte di reddito da 28.001 a 55.000 euro;
- 41% per la parte di reddito da 55.001 a 75.000 euro;
- 43% per la parte di reddito superiore a 75.000 euro.

Facciamo un esempio. Per un reddito di 78.000 euro pagheremo (valori arrotondati all'unità di euro): 3.450 euro per il primo scaglione, 3.510 per il secondo scaglione, 10.260 per il terzo scaglione, 8.200 euro per il quarto scaglione, 1.290 euro per il quinto scaglione, per un totale di 26.710 euro (all'incirca il 34% del reddito complessivamente prodotto).

Con il regime forfettario dei minimi, oltre alle aliquote IRPEF ridotte, si ha il vantaggio di non avere ritenute di acconto sulle parcelle. L'imposta sostitutiva ridotta, opera senza cumulo dei redditi da lavoro dipendente e professionale.

ASSICURAZIONE PROFESSIONALE

Ogni ingegnere che svolge attività professionale, iscritto all'Ordine di riferimento, deve avere un'assicurazione professionale.

Tale obbligo è stato introdotto dal DPR n. 137 /2012. In particolare, come riportato dall'art.5 comma 1, ogni professionista, al fine di essere tutelato dai possibili danni arrecati al cliente durante l'attività professionale svolta, deve essere coperto da un'assicurazione. Tale obbligo non è estendibile alle professioni non regolamentate.

L'obbligo di stipulare un'assicurazione professionale non riguarda tutti gli ingegneri ma solo gli iscritti all'Ordine che dimostrano di esercitare l'attività libero-professionale.



Di conseguenza sono esenti i non iscritti all'albo e quelli iscritti ma che non esercitano la professione.

È indubbio però che l'iscrizione all'albo e l'apertura della partita IVA costituiscono il presupposto per l'esercizio dell'attività di libera professione, per cui in tal caso è obbligatorio dotarsi di polizza professionale.

La polizza assicurativa tutela i professionisti dai danni colposi e personali che si possono manifestare durante l'espletamento dell'esercizio professionale in conseguenza di errori, omissioni, negligenza professionale e violazioni dell'accordo contrattuale.

La polizza non ricopre le eventuali sanzioni dirette comminate al professionista. Tale polizza deve essere valida al momento della stipula del contratto col cliente. Compito del professionista è informare il cliente sugli estremi della copertura: massimali, rischi coperti e scoperti, franchigie. I massimali vengono scelti dal professionista in base alle proprie esigenze.

Non stipulare un'assicurazione professionale, insieme alla mancata informazione del cliente al riguardo, costituiscono illecito. Sarà compito dell'Ordine professionale di competenza valutare tale illecito e, eventualmente, intervenire attraverso richiami o sanzioni ed in ultima analisi, per casi di elevata gravità, anche con la radiazione dall'albo.

La polizza assicurativa può essere scelta attraverso specifiche convenzioni collettive e dagli enti previdenziali dei professionisti. Ogni Ordine ha una polizza di riferimento, disegnata sulle specifiche esigenze della professione e anche vantaggiosa economicamente.

L'Ordine degli ingegneri della provincia di Palermo fa riferimento alla convenzione nazionale stipulata da Inarcassa, che può essere consultata al seguente link: www.inarcassa.it/site/home/convenzioni/rc-professionale.html

In alternativa, il professionista può scegliere una polizza individuale. Al riguardo, il mercato offre molti prodotti assicurativi. Per qualsiasi approfondimento e/o curiosità si consiglia di consultare le "Linee di indirizzo sull'obbligo di assicurazione professionale" redatte dal Centro studi del CNI.

Il nuovo Codice deontologico degli ingegneri, approvato il 14/05/2014, è un codice di comportamento destinato a tutti “gli iscritti ad ogni settore e in ogni sezione dell’Albo, in qualunque forma gli stessi svolgano l’attività di Ingegnere” (cfr. art. 2.1), con ciò comprendendo non solo gli ingegneri liberi professionisti, ma tutti gli appartenenti alla categoria, operanti sia in forma individuale che in forma associata.

L’attività dell’ingegnere è una risorsa che deve essere tutelata e che implica doveri e responsabilità nei confronti di tutti.

Occorre garantire il corretto esercizio della professione secondo i seguenti principi e criteri:

- responsabilità verso la collettività e l’ambiente, imprescindibile per uno sviluppo sostenibile;
- benessere degli individui;
- autonomia intellettuale;
- trasparenza;
- lealtà e qualità della prestazione;
- messa a disposizione delle proprie competenza in caso di calamità.

Inoltre l’ingegnere deve svolgere la professione nel rispetto della legge e dei principi costituzionali.

Il codice deontologico deve quindi essere rispettato e fatto rispettare da tutti gli iscritti; è fondamentale per la nostra categoria garantire non solo il rispetto della normativa ma anche la tutela della dignità e del decoro della professione. Ecco perché ogni anno vengono organizzati dei convegni formativi su questa tematica, obbligatori per tutti i nuovi iscritti.

